

bustieri temendo che si sviluppasse qualche malattia, s' imbarcarono sovra i bastimenti ch'erano in rada col bottino e con cinquecento prigionieri, ed il 25 discesero il fiume sino all'isola Puna, ove si stabilirono per attendere il promesso riscatto che doveva essere tradotto da Quito e pagato il 5 maggio. Essendo trascorsi varii giorni senza che nulla annunziasse l'esecuzione del trattato, fu incaricato un ufficiale spagnuolo di recare al luogotenente governatore le teste di quattro prigionieri, annunziandogli che se alla fine del quarto giorno, non fosse pagato il riscatto, gliene invierebbe altre cinquecento. Il 23 ne fu recata una porzione consistente in ventimila piastre e cinquanta sacchi di farina, ed il giorno appresso il luogotenente-governatore offerse di pagarne altre ventiduemila piastre pel riscatto de' prigionieri, dicendo che se quest'offerta non era accettata, li lasciava a loro disposizione. Tenutosi da' filibustieri consiglio, la maggioranza fu d'avviso valer meglio ricevere questa somma che trucidare tanti prigionieri. Il 26 maggio fu quindi pagata la somma; ma essendo stati ritenuti cento de' principali prigionieri, convenne nuovamente negoziare, e fu proposta a quest'uopo la punta di Sant'Elena. Essendo nel frattempo il capitano Grognet morto dalle ferite riportate all'assalto di Guayaquil, fu surrogato da le Picard, il quale fu raggiunto dall'antico capitano Eduardo Davis con un naviglio di trentasei cannoni ed ottanta uomini d'equipaggio, le forze de' filibustieri essendo allora ridotte ad un piccolo naviglio ed una barca lunga, dappoichè i navigli catturati erano stati spediti, come luogo di sicurezza, in alcuni bassi fondi. Nella mattina del 27 gli spagnuoli ed i pirati s'incontrarono nell'isola Santa Chiara; e dopo sette giorni di manovre e di scontri d'avamposti, i prigionieri si ritirarono nella notte del 3 giugno. Durante quel tempo i filibustieri non ebbero che due o tre feriti, e non perdettero un sol uomo (1).

1695. *Colonia scozzese stabilita a Darien.* Il parlamento di Scozia ottenne dal re Guglielmo III nel mese di giugno 1695 l'autorizzazione, pei sudditi di quel regno,

(1) *Burneys' Voyages*, vol. IV, pag. 23.